



Assemblea Nazionale Presidenti

RELAZIONE DEL PRESIDENTE

Achille Variati
Sindaco del Comune e dell'Area Vasta
di Vicenza

Le prossime scadenze

Da qui all'autunno abbiamo di fronte alcune tappe fondamentali.



Il tutto durante la campagna del Referendum confermativo della riforma costituzionale i cui effetti sono:

- **Se vince il SI', si conferma** all'art.40 comma 4, l'ente di area vasta regolamentata dalla L.56/14
- **Se vince il NO, le Province restano** in Costituzione, regolamentate dalla L. 56/14

L'inerzia del Governo

Dall'approvazione della legge di stabilità 2016 ad oggi, **mancono all'appello ancora molti adempimenti del Governo**, i cui termini sono ampliamenti scaduti, e che interessano la finanza degli enti di area vasta:

DPCM Disabili

(comma 947)

**70 milioni per
spesa 2016**

Centri per l'impiego

**210 milioni annui per
spesa sostenuta nel
2015 e nel 2016**

Anas

(comma 656)

**100 milioni per
manutenzione
strade**

DM

soprannumerari

(comma 764)

**20,4 milioni per
copertura spese
personale
destinato alla
mobilità**

A che punto siamo?

Disabili

- l'UPI ha avanzato una proposta di ripartizione sulla base della spesa media del triennio 2012 -2014 con i dati già acquisiti per il 2015. La bozza di dPCM deve ancora essere diramata da parte del Ministero degli Affari Regionali

Centri per l'Impiego

- UPI ha più volte sollevato il problema della copertura delle spese di funzionamento e di personale dei CPI, investendo della questione l'Osservatorio Nazionale e lo stesso Ministro Poletti ma restano ancora vistosi ritardi per il riparto 2016 e la effettiva copertura delle spese 2015.

ANAS

- l'UPI ha avviato una interlocuzione con il MIT ed ANAS, ma ancora non è stato predisposto alcun atto formale per la concreta attuazione del comma relativo allo stanziamento delle somme per la manutenzione della rete viaria ex Bassanini

Soprannumerari

- l'UPI ha avanzato formale proposta al Dipartimento Funzione Pubblica, ma si è ancora in attesa della bozza del decreto di riparto per singolo ente

L'emergenza finanziaria del 2016

La manovra 2015, per come è stata costruita e ripartita tra gli enti, ha prodotto alcune anomalie, che vanno corrette.

Per questo motivo, all'inizio dell'anno si è insediato un **tavolo tecnico e politico con il MEF e la Presidenza del Consiglio dei ministri** al fine di definire "i tagli" per l'anno in corso in modo tale da sanare le anomalie registrate nel 2015 e che consenta a TUTTO il comparto di garantire un equilibrio dei bilanci.

Il 2015 si è infatti concluso con 3 province in dissesto (Biella, Vibo Valentia e Caserta) e 10 in piano di riequilibrio (Potenza, Chieti, Ascoli Piceno, La Spezia, Imperia, Varese, Verbania, Asti, Novara e Terni).

Ciò in larga parte dovuto alla assai disforme incidenza del taglio sulla spesa corrente (oscillazioni dall'3 al 30%!)

Queste anomalie non possono essere ripetute nel 2016!

Il 2016: un anno eccezionale

Il 2016 deve essere considerato un **anno straordinario, non ripetibile.**

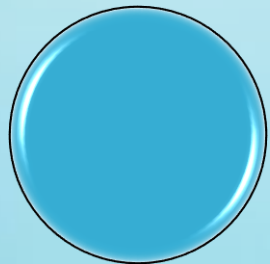
Qualunque **soluzione** si riesca a trovare, deve avere il **carattere dell'eccezionalità.**

L'**eccezionalità** si rintraccia nel bilancio **solo annuale**, nell'applicazione degli **avanzi in fase di bilancio**, **contributi** ad hoc per determinate categorie di spese.

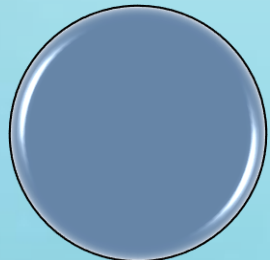
Ma è altresì necessario che ulteriori provvedimenti normativi sanino lo sforamento del patto di stabilità interno 2015 e mettano a sistema le norme che disciplinano l'applicazione dell'avanzo con il nuovo saldo di finanza pubblica

Come stiamo cercando di riequilibrare il taglio?

IL contributo alla finanza pubblica chiesto alle Province per il 2016 è pari a circa 1.290 milioni, di cui 646 verranno considerati nei termini e nelle modalità conosciute nel 2015, mentre la restante parte verrà suddivisa secondo i seguenti criteri:



Riparto spesa storica per funzioni fondamentali secondo i coefficienti di riparto dei fabbisogni standard, come aggiornati al 2014



Raffronto entrate correnti stabili, ricorrenti e strutturali e spese incomprimibili (personale, rimborso prestiti, contributi allo Stato)

Da questi due passaggi **emergerà una fotografia**, per singolo ente, di rispetto degli equilibri di parte corrente. Per sopperire alle maggiori difficoltà che si presenteranno, vanno messi in campo i contributi previsti dalla legge di stabilità.

La solidarietà

Per superare il 2016 serve solidarietà.

L'obiettivo è quello di portare quanti più **enti possibili alla chiusura dei bilanci in equilibrio,**

utilizzando tutti gli strumenti messi a disposizione dalla legge di stabilità 2016 primi tra tutti:

- **Rinegoziazione Cassa DDPP**
- **Utilizzo avanzi liberi, destinati e vincolati**

La solidarietà deve operarsi tra gli enti

- A livello Provinciale, attraverso la regia delle Upi Regionali
 - A livello nazionale, nella ripartizione dei contributi

L'utilizzo degli Avanzi: necessità imprescindibile

L'accertamento straordinario ed ordinario degli avanzi
ha fatto emergere in alcuni casi
risorse importanti e decisive per chiudere in equilibrio i bilanci.

La situazione però non è omogenea a livello territoriale.

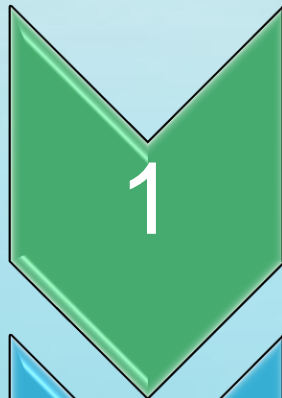
Per questo, una volta verificato l'impatto dell'utilizzo degli avanzi sui singoli enti, si potrà definire la distribuzione dei contributi a livello prima di tutto Regionale.



Per questo, una volta verificato l'impatto dell'utilizzo degli avanzi sui
singoli enti, si potrà definire
la distribuzione dei contributi a livello prima di tutto Regionale.

Il riparto dei contributi

La ricerca del mantenimento degli equilibri e la solidarietà deve essere operata anche nel riparto dei contributi:



- I 245 milioni destinati a strade e scuole potranno essere parzialmente utilizzati per sopperire agli squilibri



- I 39,6 milioni destinati al riequilibrio dovranno poi successivamente essere ripartiti con il medesimo obiettivo

Perché ci si salva insieme: da soli si crolla tutti.

No a confusione tra funzioni fondamentali e non fondamentali

Va da sé che quanto fin qui detto ha valenza esclusiva per le
FUNZIONI FONDAMENTALI

L'operazione non deve essere vanificata da “confusione” programmatica e previsionale tra funzioni fondamentali e funzioni non fondamentali.

Il bilancio delle funzioni non fondamentali deve essere in complessivo equilibrio con risorse “derivate” dalla Regione


- Occorre dimensionare la spesa delle funzioni non fondamentali sulle attribuzioni finanziarie della Regione.
- Occorre la massima attenzione degli Enti e delle Upi Regionali nei confronti delle Regioni, per assicurare la copertura adeguata delle funzioni trasferite o delegate.

Il problema del rispetto del Saldo di Finanza Pubblica

C'è un problema politico molto rilevante, che deve essere sciolto dal Governo.

L'utilizzo degli Avanzi, se ci permette di portare in equilibrio i bilanci,
NON ci permette di rispettare il saldo.

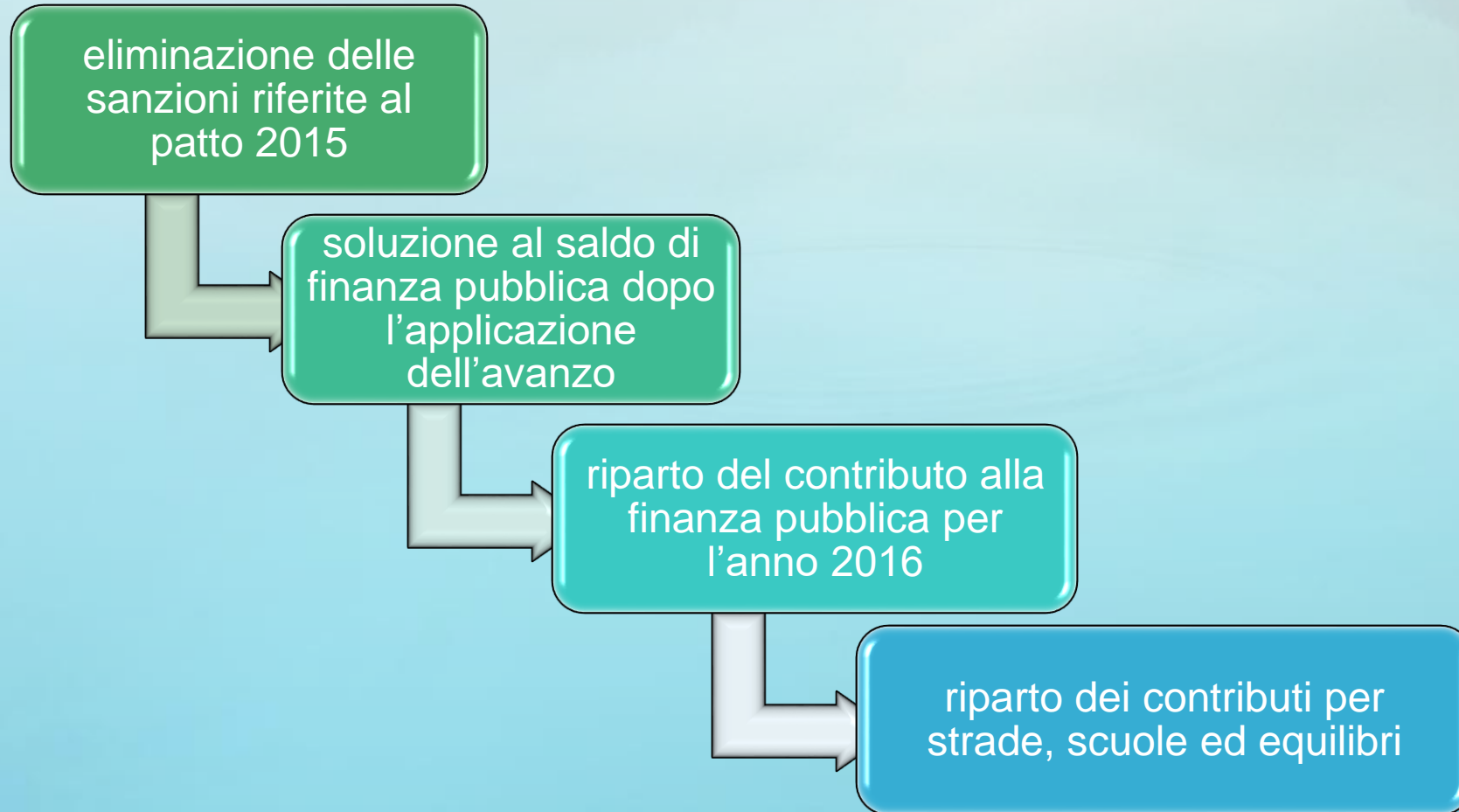
La **Legge di Stabilità** ci impone quindi di usare uno strumento che di fatto **non ci permette di rispettare** la stessa Legge di stabilità



**Serve una norma straordinaria
che sani per il 2016 questa incongruenza**

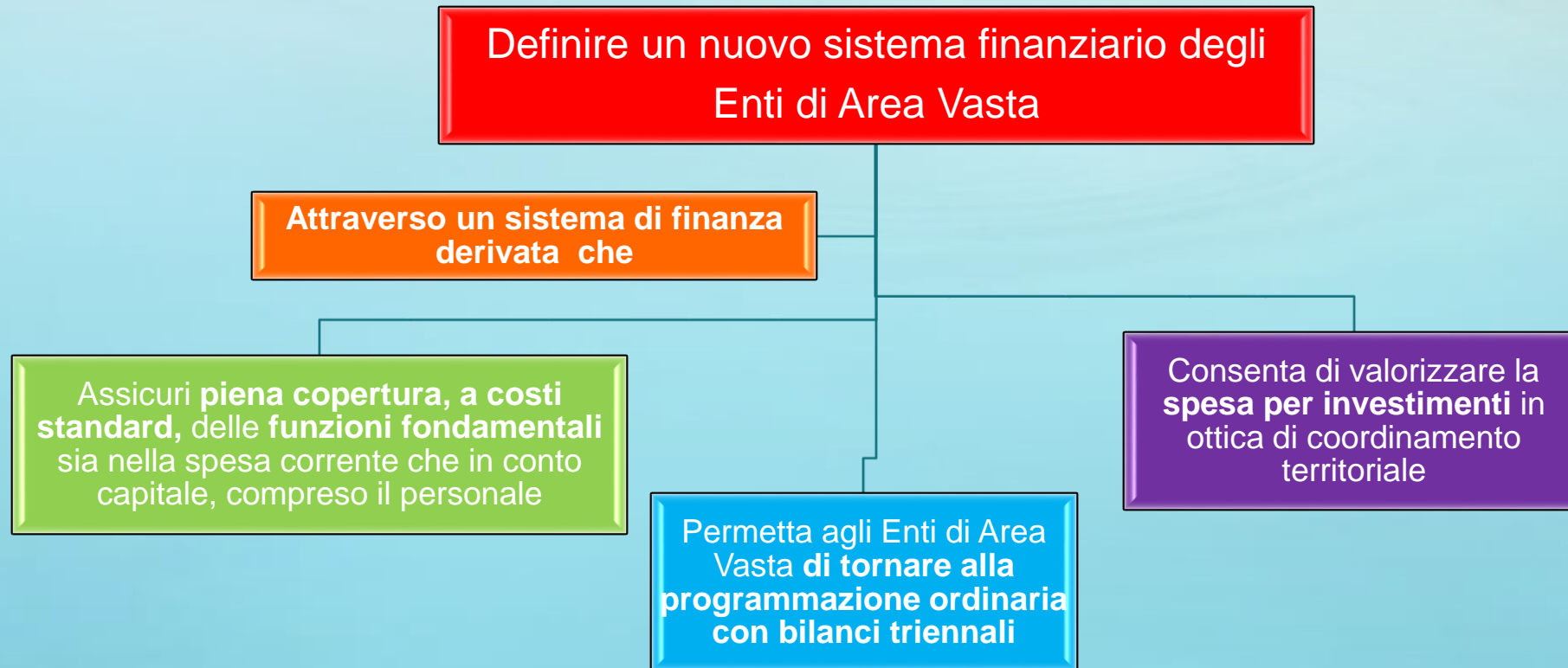
Il decreto Legge Enti locali

Il prossimo Decreto Legge dovrà contenere



Le prospettive: verso il 2017

Il 2016 deve essere considerato come l'anno di transizione delle **Province** verso i nuovi **Enti di Area Vasta** in vista del **consolidamento nel 2017**.
Per questo occorre



Un diverso sistema di finanziamento

Il comparto ha infatti bisogno di certezze e stabilità:

Questo è ciò che quindi porterò ai tavoli del Governo:

a partire dal 2017, chiediamo che le funzioni degli Enti di Area Vasta **siano coperte, sia nella parte corrente che in conto capitale, da un sistema di finanza derivata a fabbisogni standard.**

Questa finta autonomia tributaria, che da un lato ci assegna IPT e RCauto e dall'altro ci sottrae tutte le risorse, non è più consentibile.

5000 scuole superiori, 130 mila chilometri di strade, interventi contro frane e smottamenti, possono essere sostenuti solo **con risorse certe, stabili, durature, che consentano di tornare alla programmazione pluriennale.**

Un nuovo Bilancio per un Nuovo Ente

In questi mesi in Upi abbiamo riunito 3 gruppi di lavoro su: Stazione Unica Appaltante, Servizi informativi, Servizi Europa. Grazie alla disponibilità e alla collaborazione degli Enti abbiamo potuto disegnare

REPORT SULLO STATO DI AVANZAMENTO DELLE NUOVE PROVINCE

Stazione unica appaltante

- 47 Province su 76 hanno costituito una SUA già operativa cui sono associati oltre 1.000 Comuni

Pianificazione, programmazione e finanziamenti europei

- 21 Province hanno costituito un Ufficio Europa e gestiscono progetti dai 5.000 agli oltre 50.000 euro

Servizi informativi, innovazione tecnologica, raccolta ed elaborazione dati, piattaforma informatica

- Il 30% delle Province promuove forme di gestione associata di servizi di innovazione tecnologica, per un totale di circa 1.500 comuni potenzialmente interessati.